

PSRN 2014-2020 – MISURA 17.1 – PRINCIPALI PROBLEMATICHE

Coperture Assicurative che coprono l'intero ciclo produttivo o pluriennale. La normativa sulle assicurazioni agevolate prevede che le coperture devono essere sottoscritte prima dell'insorgenza dei rischi. Allo stato attuale, però, non vi è alcun obbligo per le Compagnie di Assicurazione di mettere a disposizione delle imprese agricole gli strumenti a tutela delle loro produzioni. Se non si fissano scadenze per l'avvio delle coperture assicurative contro le calamità il rischio è che le aziende si trovino scoperte proprio nel momento del bisogno. Questo è ciò che è successo nel 2018; i Condifesa già dal mese di Gennaio erano pronti a sottoscrivere le coperture assicurative. Dall'altra parte, però, le Compagnie, hanno volutamente tardato ad inviare le proposte normative e tariffarie.

Purtroppo nel periodo fine febbraio inizio marzo, prima dell'avvio delle coperture, si sono verificate gelate che hanno provocato danni particolarmente significativi alle colture specializzate in diverse zone del territorio dell'Emilia Romagna con particolare riferimento a quelle a maggior vocazione frutticola.

L'evento atmosferico "gelo e brina" rientra tra quelli assicurabili ai sensi della vigente normativa in materia di calamità naturali; di conseguenza i danni alle produzioni agricole non possono, di norma, beneficiare degli aiuti compensativi (ex post) previsti dal D. Lgs. 102/04, ovvero contributi in conto capitale, contributi in conto interesse e agevolazioni previdenziali.

Erogazioni Aiuti Comunitari. Come si può vedere dal prospetto allegato la situazione dell'erogazione degli aiuti, se pur nettamente migliorata con i pagamenti di fine 2018 ed inizio 2019, presenta ancora molte criticità; restano da risolvere ancora diverse problematiche che impediscono di chiudere definitivamente le annate passate.

La situazione più difficile resta quella del 2015, primo anno di applicazione della nuova normativa, anno in cui il P.A.I. (Piano Assicurativo Individuale) è stato compilato a consuntivo a distanza di oltre un anno dalla sottoscrizione dei certificati e soprattutto anno in cui ancora non si conoscevano le regole per ottenere gli aiuti.

Le motivazioni della mancata erogazione del contributo, per il 2015 ma anche per le annate successive, possono essere diverse:

- Mancata circolarizzazione del certificato. A partire dal 2015 i dati dei certificati informatizzati dai Condifesa nel SIAN vengono confrontati con quelli che trasmettono le Compagnie di Assicurazione; se non vi è esatta corrispondenza fra i due il certificato va in anomalia e si blocca l'erogazione dell'aiuto. La mancata corrispondenza è principalmente determinata da differenze sul CUAA dell'azienda e del premio assicurativo.

- Aziende cessate. La presentazione tardiva della domanda di aiuto anche a diversi anni dalla sottoscrizione, a causa dei ritardi nella messa a disposizione degli applicativi, non tiene conto

del fatto che il beneficiario possa essere nel frattempo deceduto, possa aver cessato l'attività oppure che l'azienda abbia cambiato denominazione o IBAN bancario. La procedura di cambio del beneficiario e/o conto corrente crea spesso molti problemi di incasso dell'aiuto. La verifica dei requisiti del beneficiario, inoltre, va fatta al momento della sottoscrizione del certificato e non al momento della presentazione della domanda.

- Problemi di allineamento dei Fascicoli Aziendali fra Organismo Pagatore Regionale e AGEA.

L'interscambio dati fra OPR e AGEA, utilizzando tracciati diversi, crea anomalie di corrispondenza che bloccano il pagamento. Le differenze riguardano principalmente le superfici utilizzate, i possessi dei terreni, la corrispondenza dei prodotti (problemi sulle matrici dei prodotti) e anche la gestione di più raccolti sullo stesso appezzamento (secondi/terzi raccolti).

- Anomalie di resa. Si tratta dell'anomalia più frequente che nasce dal sistema di calcolo della resa previsto dal PAI. Quando la resa assicurata supera quella del PAI il certificato va in anomalia con conseguente decurtazione o perdita dell'aiuto. AGEA ha provveduto, purtroppo, a ricalcolare tutte le rese dei PAI e di conseguenza moltissimi di questi sono risultati anomali. Le aziende, a questo punto, hanno presentato istanza di riesame per vedersi riconosciuto il giusto contributo sulla spesa sostenuta. E, a questo punto, il meccanismo si è inceppato. Se per le annate 2016, 2017 e 2018 è stata creata una apposita procedura che permette, in attesa di definire il riesame, di erogare almeno la parte di contributo calcolata da AGEA, per l'anno 2015 questo non è avvenuto e tutte le aziende che hanno presentato riesame si sono viste bloccare il pagamento. Solo per il Condifesa di Ravenna ci sono state 1800 istanze di riesame per l'anno 2015; di queste, alla data odierna, ne risultano chiuse solamente 800. In base alle informazioni in nostro possesso nei prossimi mesi ricominceranno, da parte dei tecnici incaricati da AGEA, le verifiche sulle posizioni oggetto di riesame ma con procedure complesse che ci fanno prevedere una chiusura delle istanze in tempi molto lunghi.

Riforma del sistema di calcolo delle rese del PAI. Come evidenziato il problema principale del PAI è relativo al sistema di calcolo della resa media; resa che è il primo elemento di calcolo dell'aiuto comunitario. La resa media è calcolata sulla produzione realizzata dall'azienda nei 3 anni precedenti oppure nei 5 anni precedenti escludendo il dato più alto e più basso. La resa annuale viene calcolata dal C.A.A. (centro di assistenza agricola) basandosi su idonea documentazione (bolle, fatture ecc..) relativa ai quantitativi realmente prodotti. Purtroppo si tratta di una resa media spesso insufficiente a coprire le reali aspettative delle aziende in quanto non tiene conto di tutti quei fattori che, per un motivo o per l'altro, determinano una perdita produttiva nel passato e/o dell'incremento della resa nell'immediato. Ad esempio un impianto arboreo, prima di entrare in piena produzione, attraversa una fase di "allevamento" che per 3/4 anni comporta una produzione limitata; lo stesso impianto arboreo, a fine carriera, avrà una produttività ridotta prima dell'abbattimento. Gli impianti arborei moderni, inoltre, sono molto più produttivi di quelli vecchi in quanto l'evoluzione tecnico agronomica ha portato ad un importante incremento

delle rese. Oltre a questo non si tiene nemmeno conto della mancata produzione determinata da avversità atmosferiche che, purtroppo, nell'arco di cinque anni si manifestano. Occorre, al più presto, riformare il metodo di calcolo del contributo; questo, infatti, viene calcolato sulla resa storica dei 3/5 anni, mentre l'azienda è obbligata ad assicurare la resa reale ottenibile che è quasi sempre superiore a quella storica. Le aziende più importanti, più produttive, che investono in tecnologia per aumentare le proprie rese sono le più penalizzate e rischiano di allontanarsi definitivamente dal sistema agevolato.

Applicazione valore unitario della produzione (Standard Value). Proprio per cercare di risolvere l'ormai cronico problema delle rese medie, nel Piano di Gestione dei Rischi 2019 il Ministero ha introdotto, in via sperimentale e solo per alcuni prodotti, un valore unitario medio standard. Si tratta di una nuova metodologia di calcolo dell'aiuto che mira a superare l'inadeguato calcolo della resa effettuato del PAI. In pratica viene stabilito un valore massimo di PLV/Ettaro per prodotto; rimanendo al di sotto di questo valore l'azienda può assicurare le proprie produzioni senza incorrere nelle farraginose procedure di calcolo della resa del PAI. Questo valore viene calcolato da ISMEA sulla base delle rese e dei prezzi medi degli anni precedenti. Lo scorso anno il Ministero, proprio su questo specifico argomento ha costruito una imponente campagna di comunicazione per illustrare la nuova metodologia. Dalle simulazioni che ci sono state presentate questo sistema avrebbe risolto la stragrande maggioranza delle anomalie di resa. Purtroppo, però, sembra che questo nuovo metodo non verrà adottato nemmeno in via sperimentale. Si trattava di una reale semplificazione che avrebbe risolto molti problemi ed accelerato le procedure di erogazione dei contributi.

Erogazioni aiuti nazionali ai sensi del D.Lgs 102/2004 per strutture e smaltimento carcase zootecnia. Da quattro anni, ormai, non viene più erogato alcun aiuto per le aziende che assicurano le strutture e la zootecnia. Ricordiamo che fino al 2014 i contributi per queste pratiche arrivavano direttamente al Condifesa che presentava una domanda unica cumulativa per tutti i propri associati. Si tratta di aiuti nazionali non soggetti, quindi, alle regole comunitarie; nonostante questo, da parte del Ministero si è deciso comunque di far transitare le pratiche tramite AGEA e di assoggettarle alle regole del PAI con il risultato del blocco totale dei pagamenti. Si ricorda che per queste pratiche l'azienda può delegare il proprio Condifesa all'incasso del contributo in quanto è proprio il Consorzio che anticipa per intero il premio alle Compagnie ed incassa dai Soci solo la quota a loro carico.

Tutte le problematiche sopra evidenziate unite all'appesantimento del carico burocratico a carico delle Imprese Agricole conseguente all'applicazione della normativa nazionale rappresentano il principale ostacolo alla diffusione dello strumento assicurativo agevolato; una reale semplificazione porterebbe all'ampliamento della platea degli assicurati sia in termini di produzioni (nelle nostre zone i seminativi praticamente non si

assicurano) ma soprattutto in termini territoriali (al centro/sud l'assicurazione agevolata è marginale).

Se in questi anni, nonostante tutte le difficoltà sopra elencate, il sistema non è imploso è stato grazie soprattutto all'azione dei Condifesa che hanno consentito alle Imprese Agricole che si assicurano di non dover anticipare di tasca propria i contributi comunitari che tardano ad arrivare e che, ricordiamo, coprono fino al 70% della spesa assicurativa; i Condifesa, infatti, grazie alla credibilità che ancora hanno nei confronti degli Istituti di Credito, si fanno carico del pagamento dell'intero premio alle Compagnie di Assicurazione aspettando l'erogazione degli aiuti alle aziende per chiedere il rientro da parte dei propri Soci. In mancanza di questa attività del Condifesa le aziende sarebbero impossibilitate ad anticipare i premi assicurativi e quindi si troverebbero senza nessuno strumento di tutela nei confronti delle calamità.

PROVVEDIMENTI NECESSARI

- Imporre alle Compagnie di Assicurazione delle scadenze massime per mettere a disposizione le coperture assicurative Non è più accettabile quanto successo nel 2018 quando le aziende non si sono potute assicurare contro il gelo in quanto le Compagnie non hanno dato disponibilità ad assumersi i rischi in tempo utile.
- Pro Campagna 2019: decretazione immediata prezzi mancanti (orticole, ecc.);
- Accelerazione delle pratiche di riesame in primis dell'anno 2015 e, a seguire, 2016, 2017, 2018. La chiusura di queste pratiche deve essere accelerata e semplificata in quanto più si va avanti più è difficile ricostruire la situazione iniziale.
- Sblocco immediato delle pratiche residue ad oggi non pagate di tutte le annate;
- Riforma del sistema di calcolo delle rese e adozione degli Standard Value;
- Possibilità per i Condifesa di accedere ai dati dei propri associati in maniera massiva per tutte le annualità per capire quali sono le posizioni bloccate per riesame, sotto controllo, domande presentate, domande pagate, domande non presentate e domande non pagate.
- Erogazione immediata degli aiuti 2015, 2016 e 2017 dei contributi nazionali per strutture e zootecnia;
- Estensione anche alle produzioni vegetali, come già avviene per strutture e zootecnia, della possibilità per l'azienda di delegare il proprio Condifesa ad incassare il contributo; questo eviterebbe inutili passaggi di denaro e diminuirebbe sensibilmente il rischio di morosità.

SITUAZIONE CONTRIBUTI COMUNITARI ANNO 2015		
TOTALE CERTIFICATI (COMPRESO UVA STRUTTURE E ZOOTECNIA)	10.363	-
CONTRIBUTO CALCOLATO DAL CONDIFESA IN BASE AI PARAMETRI DA EROGARE AI BENEFICIARI	€ 14.066.268,00	
	NUMERO	% SUL TOTALE
CERTIFICATI AMMESSI AL PAGAMENTO	9.195	88,73%
CERTIFICATI PAGATI	8.963	86,49%
IMPORTO DEL CONTRIBUTO AMMESSO AL PAGAMENTO	€ 11.146.453,44	79,24%
CONTRIBUTI PAGATI AI BENEFICIARI	€ 10.883.255,92	77,37%
CERTIFICATI ANCORA DA PAGARE VEGETALI (NUMERO)	1.206	11,64%
CONTRIBUTI ANCORA DA EROGARE VEGETALI (SPESA PARAMETRATA)	€ 2.343.618,80	16,66%
CONTRIBUTI PAGATI ZOOTECNIA E STRUTTURE	€ -	0,00%

SITUAZIONE CONTRIBUTI COMUNITARI ANNO 2016		
TOTALE CERTIFICATI (COMPRESO UVA STRUTTURE E ZOOTECNIA)	9.594	-
CONTRIBUTO CALCOLATO DAL CONDIFESA IN BASE AI PARAMETRI DA EROGARE AI BENEFICIARI	€ 13.969.114,37	
	NUMERO	% SUL TOTALE
CERTIFICATI AMMESSI AL PAGAMENTO	9.162	95,50%
CERTIFICATI PAGATI	9.050	94,33%
IMPORTO DEL CONTRIBUTO AMMESSO AL PAGAMENTO	€ 13.234.902,39	94,74%
CONTRIBUTI PAGATI AI BENEFICIARI	€ 12.957.637,61	92,76%
CERTIFICATI ANCORA DA PAGARE VEGETALI (NUMERO)	293	3,05%
CONTRIBUTI ANCORA DA EROGARE VEGETALI (SPESA PARAMETRATA)	€ 712.745,47	5,10%
CONTRIBUTI PAGATI VEGETALI ZOOTECNIA E STRUTTURE	€ -	0,00%

SITUAZIONE CONTRIBUTI COMUNITARI ANNO 2017		
TOTALE CERTIFICATI (COMPRESO UVA STRUTTURE E ZOOTECNIA)	9.893	-
CONTRIBUTO CALCOLATO DAL CONDIFESA IN BASE AI PARAMETRI DA EROGARE AI BENEFICIARI	€ 14.844.692,80	
	NUMERO	% SUL TOTALE
CERTIFICATA AMMESSI A CONTRIBUTO:	9405	95,07%
CERTIFICATI PAGATI	8.878	89,74%
CONTRIBUTI AMMESSI AI BENEFICIARI	€ 13.783.403,87	92,85%
CONTRIBUTI PAGATI AI BENEFICIARI	€ 12.752.261,85	85,90%
CERTIFICATI ANCORA DA PAGARE VEGETALI (NUMERO)	599	6,05%
CONTRIBUTI ANCORA DA EROGARE VEGETALI (SPESA PARAMETRATA)	€ 1.198.206,48	8,07%
CONTRIBUTI PAGATI VEGETALI ZOOTECNIA E STRUTTURE	€ -	0,00%

SITUAZIONE CONTRIBUTI COMUNITARI ANNO 2018		
TOTALE CERTIFICATI (COMPRESO UVA STRUTTURE E ZOOTECNIA)	10.316	-
CONTRIBUTO CALCOLATO DAL CONDIFESA IN BASE AI PARAMETRI DA EROGARE AI BENEFICIARI	€ 22.206.402,53	
	NUMERO	% SUL TOTALE
CERTIFICATA AMMESSI A CONTRIBUTO:	7.898	76,56%
CERTIFICATI PAGATI	5.594	54,23%
CONTRIBUTI AMMESSI AI BENEFICIARI	€ 16.270.406,70	73,27%
CONTRIBUTI PAGATI AI BENEFICIARI	€ 9.400.664,89	42,33%
CERTIFICATI ANCORA DA PAGARE VEGETALI (NUMERO)	4.263	41,32%
CONTRIBUTI ANCORA DA EROGARE VEGETALI (SPESA PARAMETRATA)	€ 12.236.529,50	55,10%
CONTRIBUTI PAGATI VEGETALI ZOOTECNIA E STRUTTURE	€ -	0,00%